



associazione

Comunità Papa Giovanni XXIII

associazione internazionale di fedeli di diritto pontificio – www.apg23.org

Ente Ecclesiastico Civilemente Riconosciuto con D.P.R. n. 596/72
C.F. 00310810221 - P.Iva n. 01433850409

Sede legale: Via Mameli, 1 - 47921 Rimini (RN)
Segreteria: Via Valverde, 10/C - 47923 Rimini (RN)
Tel. 0541/909600 - **Fax** 0541/909601

Prot. n° 02421/SG/A/mp

**Alla C.A della dott.ssa Concita De Gregorio
Direttore del L'Unità**

Gentile Direttore del L'Unità,

con riferimento all'articolo "Quella preghiera antiabortista che indigna le donne" di Paola Benedetta Manca, pubblicato sul suo giornale il 19 febbraio 2011 chiedo di potermi avvalere del diritto di replica e di critica con la pubblicazione di un articolo con le stesse dimensioni e visibilità.

La nostra iniziativa di preghiera, fortemente voluta dal nostro fondatore don Oreste Benzi, avviene pubblicamente di fronte agli ospedali nel giorno in cui si praticano gli aborti, per essere accanto a madri e bimbi in un momento così drammatico e per richiamare tutta la società a questa terribile ingiustizia. Da oltre 10 anni una manciata di persone si ritrovano di fronte al Policlinico di Modena per la recita del rosario con una croce e un cartello che spiega il nostro esserci, non riporta frasi contro i medici, tantomeno contro le donne incinte a cui invece offriamo un'alternativa alla perdita per sempre del loro amato figlio.

Non è nelle nostre intenzioni fermare le mamme che entrano per l'aborto, ma non ci sottraiamo al dialogo se qualcuna ci chiede aiuto e sono diversi i bambini che oggi gioiscono della vita insieme alle loro madri che ci hanno incontrato mentre stavano entrando in ospedale per abortire.

Non intralciamo il passaggio delle persone e dei mezzi, ma occupiamo una piccolissima porzione del marciapiede sotto l'occhio vigile della portineria e ci stupisce che questo semplice gesto di preghiera desti tale risonanza e fastidio.

Contestiamo l'articolo pubblicato il 19.02.2011 dal titolo "Quella preghiera antiabortista che indigna le donne" in quanto sono contenute affermazioni gravemente diffamatorie nei confronti di tutta l'opera che l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII compie nel sostenere la maternità, le mamme in grave disagio e le persone con ogni genere di difficoltà fino ad accoglierle nelle nostre famiglie e Case Famiglia come e con i nostri figli.

In particolare, a tal riguardo evidenziamo il modo offensivo con cui si esprime l'articolista in apertura del testo: "ogni lunedì (...) va in scena una vera e propria crociata anti-abortista", e soprattutto le affermazioni dell'UDI (Unione Donne italiane) riportate senza alcuna verifica di veridicità o pur minimo controllo nel merito. I nostri cartelli non contengono quanto falsamente scritto nell'articolo menzionato e riportato fra virgolette come fosse tale quale. Sono altresì gravemente falsi e diffamatori i comportamenti a noi riferiti e riguardanti un fare intimidatorio nei confronti dei medici.

Contestiamo duramente di aver mai esercitato "pressioni sulle donne perché non interrompano la gravidanza" e ancor più è falsa l'affermazione secondo la quale abbiamo avvicinato donne che



associazione

Comunità Papa Giovanni XXIII

associazione internazionale di fedeli di diritto pontificio – www.apg23.org

Ente Ecclesiastico Civilmente Riconosciuto con D.P.R. n. 596/72
C.F. 00310810221 - P.Iva n. 01433850409

Sede legale: Via Mameli, 1 - 47921 Rimini (RN)
Segreteria: Via Valverde, 10/C - 47923 Rimini (RN)
Tel. 0541/909600 - **Fax** 0541/909601

avremmo poi molestato e umiliato. Secondo l'Associazione Udi quest'ultima informazione sarebbe stata appresa in seguito ad una telefonata anonima.

L'Udi che quindi non riferisce la fonte d'informazione né svela le eventuali verifiche svolte, riferisce ai giornali notizie del tutto false e diffamatorie per le quali sarà chiamata a rispondere nelle opportune sedi che l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII riterrà di adire.

Cartelli offensivi e intimidatori non sono mai stati da noi esposti e le presunte telefonate e proteste anonime mai accertate da alcuno, proprio perché non sono mai avvenute, così come le asserite pressioni e molestie. Non può considerarsi lecito riportare per vero il contenuto diffamatorio di telefonate anonime che qualunque persona potrebbe improvvisare per specifici scopi denigratori! Chi veramente ha subito lesioni ai suoi diritti declini le proprie generalità e si assuma la responsabilità di ciò che gravemente afferma.

La critica deve rispettare la verità dei fatti conosciuti e non quella che si sviluppi attraverso l'arbitrario inserimento di circostanze non vere, dato che, in questo caso, la critica diviene un mero pretesto per offendere l'altrui reputazione, con offesa ingiusta e diffamazione.

La preghiera davanti al Policlinico continua, Vi invitiamo a partecipare e verificare "senza filtri" la bontà del nostro operato e la falsità di quanto contenuto nell'articolo del 19.02.2011.

Rimini, 2 marzo 2011

Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII
Il Rappresentante Legale
Giovanni Ramonda